

**COMUNICATO STAMPA**

**Emergenza rifiuti in Toscana, l'allarme delle aziende pubbliche:  
"Rischio imminente"**

*Le aziende rifiuti unite nell'appello al presidente Rossi. De Girolamo: "Impasse impiantistica un dato di fatto, occorre subito un tavolo operativo regionale unico per scongiurare l'emergenza".*

Firenze, 26 giugno – “La situazione di estrema criticità che sta vivendo il sistema dei rifiuti urbani in Toscana rischia ormai di produrre momenti di vera e propria emergenza rifiuti. Un'emergenza che deriva da un quadro di disponibilità impiantistica non definito e oggetto di continui assestamenti, in assenza di un quadro di pianificazione e di gestione delle autorizzazioni certo. I gestori del servizio di igiene urbana a riguardo avevano già avuto un incontro in Presidenza lo scorso aprile, ma nonostante le nostre numerose sollecitazioni niente è stato fatto. Abbiamo dunque inviato una lettera al Presidente della Regione e all'Assessore regionale all'Ambiente per certificare un rischio di emergenza ormai imminente, se non verranno fatti passi avanti”. Con queste parole **Alfredo De Girolamo**, presidente di **Confservizi Cispel Toscana**, assieme ai presidenti delle aziende rifiuti lancia l'allarme sull'emergenza rifiuti a livello regionale.

“L'impasse impiantistica è un dato di fatto: la chiusura del **termovalorizzatore di Pisa**, il sequestro dell'**impianto del Valdarno**, di **Case Passerini**, i vincoli operativi imposti su **San Donnino**. A questo – prosegue **De Girolamo** – si aggiunge la messa in manutenzione di alcuni impianti (**Montale**) e l'indisponibilità momentanea di conferimenti fuori regione. Altri eventi sono annunciati o previsti: **lo stop al termovalorizzatore di Montale nel 2023**, di **Livorno al 2021**, della **discarica di Terranova Bracciolini**. Lo stesso ampliamento della **discarica di Rosignano** è fermo. I progetti di realizzazione di nuovi impianti di termovalorizzazione (**Firenze, Scarlino**) ancora fermi. Senza parlare delle difficoltà di conferire sostanza organica, fanghi di depurazione e la recentissima crisi della filiera dei rifiuti ingombranti. In questo quadro i gestori del servizio delle fasi di raccolta non riescono più ad operare in condizioni di normalità e tranquillità”.

Gli stoccaggi sono in questi giorni ormai saturi, e le conseguenze immaginabili sui servizi e le ripercussioni per i cittadini: “Occorre un tavolo operativo regionale unico da attivare immediatamente, insieme alle Ato, per definire un quadro di flussi certo e stabile nel breve e medio periodo, fino all'approvazione del nuovo Piano Regionale di gestione dei rifiuti. I gestori sono pronti ad attivare tutte le soluzioni tecnicamente e giuridicamente possibili, ma in un quadro di scelte e decisioni infrastrutturali chiaro”, conclude il presidente di **Confservizi Cispel Toscana**.